

Il settore elettrico italiano di
fronte all'attuazione della
Direttiva ETS e le strategie per
sfruttare i potenziali vantaggi del
mercato comune delle emissioni

Luigi De Paoli
IEFE- Università Bocconi

I potenziali vantaggi del mercato comune delle emissioni

- Nell'UE vi sarà un prezzo unico
- Si potranno cercare arbitraggi nel caso in cui vi fossero differenze di prezzo tra i diversi paesi
- In teoria si potranno avviare progetti di JI per sfruttare possibilità di riduzione delle emissioni a basso costo: ma ci sono i tempi tecnici?

Il settore elettrico italiano di fronte all'attuazione della Direttiva ETS

- Che cosa ci si può aspettare?
 1. Il consumatore finale sarà (probabilmente) chiamato a pagare un prezzo più elevato per l'elettricità
 2. L'industria elettrica nel suo complesso godrà di una rendita (essendo stati attribuiti gratis i permessi, ma avendo ugualmente un impatto sui prezzi)

segue

3. La competitività del settore elettrico italiano peggiorerà rispetto a quei paesi/produttori con più basso contenuto di carbonio nel kWh (nucleare, idro...)
4. Vi potrebbe essere un effetto sulla convenienza reciproca delle diverse fonti (carbone vs gas): il grandfathering e l'attribuzione dei permessi per tecnologia tende a sterilizzare tale effetto. Vi è poi il fatto che il parco elettrico italiano è fortemente disadattato per ragioni di "accettabilità sociale" ...
5. Peggiora la competitività dei settori ad alta intensità elettrica (specie vs extra-UE, ma non solo) e potrebbe perciò contrarsi la domanda